



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 1117 DEL 18/11/2020

OGGETTO: POR FSE Regione Veneto 2014/2020 – Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I – Occupabilità – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.ii - Sottosettore 3B111S - DGR n. 1463 del 08/10/2019 e n. 214 del 18/02/2020 – "Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - Assegni di ricerca Anno 2019". Chiarimenti sullo svolgimento delle attività progettuali.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento fornisce alcuni chiarimenti sullo svolgimento delle attività progettuali relative ai percorsi approvati con DDR n. 231 del 10/03/2020 nell’ambito dell’avviso pubblico di cui alla DGR n. 1463 del 08/10/2019, come integrata con DGR 214 del 18/02/2020, dal titolo "Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo. Assegni di ricerca - Anno 2019".

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

- Visto il provvedimento n. 1463 del 08/10/2019 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l’apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di assegni di ricerca a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013 - prevedendo uno stanziamento di Euro 5.000.000,00 per l’Asse I – Occupabilità - Obiettivo Specifico 2 – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.ii;
- Visto il provvedimento n. 214 del 18/02/2020 con il quale, in considerazione del notevole numero di progetti presentati che supera il punteggio minimo necessario per il finanziamento, si è provveduto ad integrare le risorse disponibili con un ulteriore stanziamento di Euro 1.260.000,00 a valere sull’Asse I – Occupabilità - Obiettivo Specifico 2 – Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.ii;
- Visto il provvedimento n. 231 del 10/03/2020 del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, che approva gli esiti dell’istruttoria relativa alle proposte progettuali presentate per la realizzazione di assegni di ricerca nell’ambito della DGR n. 1463 del 08/10/2019, come integrata con DGR 214 del 18/02/2020;
- Considerato che tali progetti, secondo quanto stabilito dal Decreto n. 290 del 30/03/2020 del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, hanno visto la proroga del loro avvio al 30/09/2020 anche a seguito della situazione di emergenza sanitaria per la diffusione del virus SARS-CoV-2 nei mesi della primavera scorsa;
- Considerato che la proroga al 31 gennaio 2020 dello stato di emergenza con D.L. 7 ottobre 2020, n. 125, e le conseguenti misure urgenti di contenimento contenute anche nell’ultimo DPCM del 03/11/2020, stanno avendo pesanti ripercussioni anche sulle attività di ricerca finanziate nell’ambito del suddetto provvedimento regionale;
- Considerato che la situazione di emergenza sanitaria coinvolge molti altri paesi europei ed extraeuropei determinando anche in tali realtà il ricorso a misure urgenti di contenimento che impattano anche sulla mobilità dei cittadini;

- Considerato che la Direttiva approvata con DGR n. 1463/19, prevedendo due diverse tipologie di progetti (progetti intra-ateneo/inter-ateneo e progetti interregionali/transnazionali), intendeva finanziare iniziative di ricerca applicata altamente innovative, che favorissero uno scambio continuo di conoscenze tra il mondo accademico della ricerca ed il tessuto imprenditoriale, contribuendo a fare del Veneto un centro di eccellenza, di innovazione e di attrazione dei talenti;
- Considerato che, proprio per favorire il raggiungimento di tali finalità si è ritenuto importante anche sostenere la dimensione internazionale dei percorsi di ricerca, incentivando le occasioni di scambio anche con docenti e ricercatori di altre Università italiane o estere, attraverso il riconoscimento di borse di fellowship per facilitare lo scambio cooperativo e promuovere progettualità congiunte e apportare, nell'ambito di ricerca, buone pratiche e risultati di altri contesti in un'ottica comparata.
- Considerato che la presenza di tali borse è un elemento obbligatorio dei progetti interregionali/transnazionali e le stesse sono finalizzate a permettere a docenti o ricercatori di realizzare un periodo di permanenza in Veneto per agevolare il lavoro di ricerca congiunto, lo scambio di saperi, lo sviluppo di nuove progettualità condivise, l'analisi di buone pratiche e l'approfondimento dei risultati raggiunti in un'ottica comparata.
- Considerato che, a sostegno della mobilità dei ricercatori titolari degli assegni di ricerca finanziati nell'ambito della DGR 1463/19, potevano essere riconosciuti costi per la mobilità secondo due diversi parametri:
 - progetti inter ateneo/intra-ateneo costi di mobilità nella misura del 10% del valore complessivo dell'assegno.
 - progetti transnazionali - mobilità obbligatoria da un minimo di tre ad un massimo di sei mesi - costi di mobilità nella misura del 50% del valore complessivo dell'assegno.
- Tenuto conto del fatto che l'attività di scambio e confronto, anche di livello internazionale, è spesso insita nelle stesse attività di ricerca che le Università sviluppano e gli strumenti previsti dalla Direttiva intendevano essere un ulteriore supporto per favorirne le ricadute sul territorio regionale;
- Considerato che, stante il permanere di una situazione di emergenza sanitaria non solo a livello italiano ma anche fuori dai confini nazionali, le Università stanno incontrando una oggettiva difficoltà nella realizzazione sia delle fellowship (per l'arrivo e la permanenza dei ricercatori in Italia) sia per le attività di mobilità;
- Tenuto conto che l'attività di scambio e di confronto può essere realizzata anche a distanza grazie alle diverse tecnologie informatiche a disposizione e che la stessa può essere tracciata e ne può essere dimostrata la realizzazione;
- Considerato che si ritiene necessario chiarire alcuni aspetti gestionali per lo svolgimento delle attività al fine di sostenere la realizzazione dei progetti finanziati pur in una situazione di difficoltà che limita gli spostamenti delle persone;
- Considerato che si ritiene di dover precisare che nel caso in cui i progetti prevedano spese per attività di mobilità interregionale/transnazionale degli assegnisti che non siano realizzabili stante il perdurare dell'attuale situazione emergenziale che limita gli spostamenti, si ritiene di poter procedere prevedendo il non riconoscimento delle spese di mobilità laddove questa attività non venga svolta, senza prevedere ulteriori decurtazioni e facendo salvo il riconoscimento dell'assegno di ricerca, a fronte della presentazione di una relazione che evidenzi il raggiungimento degli obiettivi progettuali pur in mancanza delle attività di mobilità fisica, ma stante la realizzazione di attività di scambio a distanza;
- Considerato che per le attività di fellowship visiting si intende riconoscere la spesa delle borse solo a fronte di una relazione che evidenzi il raggiungimento degli obiettivi progettuali legati a tale intervento e di idonea documentazione che dimostri che la persona (docente/ricercatore)

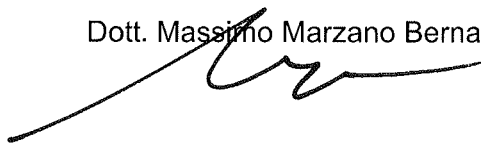
selezionata dall'Università è stata impegnata nelle attività di ricerca e scambio pur in assenza di una sua permanenza fisica in regione, attraverso un assiduo scambio/collaborazione con gli assegnisti anche da remoto;

- Richiamato, infine, che con la sopra citata DGR n. 1463/2020 la Giunta ha incaricato il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere, con proprio decreto, ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto;
- Vista la L.R. 54/2012, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti, come modificata con L.R. n. 14/2016;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

DECRETA

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che nel caso di progetti che prevedano spese per attività di mobilità interregionale/transnazionale degli assegnisti non realizzabili stante il perdurare dell'attuale situazione emergenziale che limita gli spostamenti, si possa procedere al non riconoscimento delle spese di mobilità non svolta, senza prevedere ulteriori decurtazioni e facendo salvo il riconoscimento dell'assegno di ricerca a fronte della presentazione di una relazione che evidenzi il raggiungimento degli obiettivi progettuali pur in mancanza delle attività di mobilità fisica, ma stante la realizzazione di attività di scambio a distanza;
2. di approvare che per le attività di fellowship visiting sia riconosciuta la relativa spesa delle borse solo a fronte di una relazione che evidenzi il raggiungimento degli obiettivi progettuali legati a tale intervento e di idonea documentazione che dimostri che la persona (docente/ricercatore) selezionata dall'Università è stata impegnata nelle attività di ricerca e scambio pur in assenza di una sua permanenza fisica in regione, attraverso un assiduo scambio/collaborazione con gli assegnisti anche da remoto;
3. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Dott. Massimo Marzano Bernardi



MME/FM/

